

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. Sono assegnati ulteriori 40 milioni di euro in favore delle province di Catania, Messina, Siracusa e Reggio Calabria per fronteggiare i gravi danni causati al settore agricolo provocati dalla caduta di cenere lavica.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 40 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, così come quantificata dalla Tabella C della legge finanziaria.

4. 015. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Cardinale, Cusumano, Lumia, Mattarella, Piscitello.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. In favore delle attività commerciali, artigianali e industriali colpite nelle aree individuate ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 e 31 ottobre 2002 sono stanziati 50 milioni di euro.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 50 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, così come quantificata dalla Tabella C della legge finanziaria.

4. 09. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Cardinale, Cusumano, Lumia, Mattarella, Piscitello.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. Per la ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma nella Sicilia orientale del 29 ottobre 2002 sono destinati, per l'anno 2003, 250 milioni di euro.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 250 milioni di

euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, così come quantificata dalla Tabella C della legge finanziaria.

4. 011. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 5 sono altresì da aggiungere 2,5 milioni di euro finalizzati al monitoraggio e allo studio da parte delle università e degli istituti di ricerca italiani pubblici del fenomeno eruttivo sottomarino che interessa la costa a largo dell'isola di Panarea.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 2,5 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, così come quantificata dalla Tabella C della legge finanziaria.

4. 012. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Cardinale, Cusumano, Lumia, Mattarella, Piscitello.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. In riferimento al compimento degli interventi legati alla realizzazione di opere edilizie da ultimarsi entro il 31 dicembre 2002 e alla produzione di beni ammortizzabili da consegnare entro lo stesso termine al fine di beneficiare delle misure di cui all'articolo 4 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è autorizzata la proroga di sei mesi.

4. 013. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Cardinale, Cusumano, Lumia, Mattarella, Piscitello.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. — 1. Le norme previste all'articolo 4 sono applicate anche agli enti locali interessati dai fenomeni emergenziali di cui ai decreti del Presidente del Consiglio del 29 e 31 ottobre 2002, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 4 novembre 2002, nonché dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 14 novembre 2002.

4. 014. Di Gioia, Folena, Bonito, Pappaterra.

ART. 5.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5. — 1. Alle prime esigenze derivanti dalle situazioni emergenziali di cui al presente decreto si provvede, nell'ambito delle risorse del Fondo per la protezione civile, in ragione di 10 milioni di euro per gli eventi oggetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002 e di 100 milioni di euro per gli eventi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2002, nonché per quelli verificatisi in provincia di Foggia in seguito al sisma del 31 ottobre 2002.

5. 1. Abbondanzieri, Vigni, Raffaella Mariani, Chianale, Crucianelli, Bandoli, Sandri, Dameri, Piglionica, Vianello, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Merlo, Fusillo, Vendola.

Al comma 1, sostituire le parole: 3 milioni di euro per l'anno 2002 e in 10 milioni di euro con le seguenti: 4 milioni di euro e in 12 milioni di euro per l'anno 2003.

5. 3. Di Gioia, Folena, Bonito, Pappaterra.

Al comma 1, sostituire le parole: nella misura massima con le seguenti: in ragione.

5. 2. Ruta.

Al comma 1, sostituire le parole: di 10 e di 50 milioni di euro con le seguenti: di 10 e di 70 milioni di euro.

5. 4. Di Gioia, Folena, Bonito, Pappaterra.

Al comma 1, sostituire le parole: nonché in ragione di 10 milioni di euro con le seguenti: nonché in ragione di 15 milioni di euro.

5. 5. Di Gioia, Folena, Bonito, Pappaterra.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 5-bis. — 1. Al fine di effettuare interventi a favore delle popolazioni che hanno subito danni gravi in conseguenza del terremoto del Molise per effetto dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 e dei giorni successivi, con epicentro nel comune di San Giuliano di Puglia, è costituito, in deroga alle normative vigenti, un « Fondo speciale per le popolazioni colpite dal sisma del 31 ottobre 2002 » presso il Ministero dell'interno. Per la dotazione del fondo è autorizzato uno stanziamento di 750 milioni di euro in ragione d'anno per gli esercizi finanziari 2003 e 2004.

2. Il Fondo speciale è finanziato con le entrate provenienti da un incremento delle accise di 0,001 euro per ciascun litro di benzina o gasolio venduto dalla pompa di distribuzione su tutto il territorio italiano, esclusa la provincia di Campobasso, a partire dal 1° gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004.

3. I criteri di ripartizione del Fondo speciale per le finalità specifiche sono definiti da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-regioni-autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in

vigore della legge di conversione del presente decreto, che tiene conto ai fini dell'intervento del finanziamento pubblico a fondo perduto, degli elementi seguenti:

a) risarcibilità dei danni alle abitazioni o agli stabilimenti produttivi o alle case rurali abitate o alle stalle di ricovero degli animali, di proprietà privata, in misura superiore al 10 per cento;

b) nulla osta della Commissione speciale, costituita dagli uffici tecnici del comune di competenza e della provincia, di intesa con il comando del Corpo dei vigili del fuoco, circa la presentazione dei progetti relativi alla possibilità tecnica di riedificazione e ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili, lesionati dal terremoto, muniti del certificato geologico e nel rispetto della normativa tecnico giuridica antisismica vigente in Italia;

c) individuazione delle banche site in loco, che istruiscono la pratica e finanziano il progetto, di cui alla lettera b), senza oneri per i soggetti terremotati, che vi facciano istanza, rilasciando alla banca la garanzia di credito relativa al finanziamento statale e regionale dell'opera edilizia.

4. I comuni danneggiati dal terremoto di cui al comma 1, assumono alle loro dirette dipendenze *intuitu personae* un ingegnere ed un geometra per ventiquattro mesi, con il trattamento di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del comparto regioni-autonomie locali, per le attività della ricostruzione. La spesa di cui ai tecnici anzidetti è a totale carico del Fondo speciale anche per eventuali esigenze di proroga.

5. 01. Abbondanzieri, Raffaella Mariani, Vigni, Chianale, Bandoli, Sandri, Dameri, Piglionica, Vianello, Zunino, Reallacci, Iannuzzi, Villari, Merlo, Fusillo, Vendola.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 5-bis. — 1. Al fine di effettuare interventi a favore delle popolazioni che hanno subito danni gravi in conseguenza

del terremoto del Molise per effetto dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 e dei giorni successivi, con epicentro nel comune di San Giuliano di Puglia, è costituito, in deroga alle normative vigenti, un « Fondo speciale per le popolazioni colpite dal sisma del 31 ottobre 2002 » presso il Ministero dell'interno. Per la dotazione del fondo è autorizzato uno stanziamento di 100 milioni di euro in ragione d'anno per gli esercizi finanziari 2003 e 2004.

2. Il Fondo speciale è finanziato con le entrate provenienti da un incremento delle accise di 0,001 euro per ciascun litro di benzina o gasolio venduto dalla pompa di distribuzione su tutto il territorio italiano, esclusa la provincia di Campobasso, a partire dal 1° gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004.

3. I criteri di ripartizione del Fondo speciale per le finalità specifiche sono definiti da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-regioni-autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, che tiene conto ai fini dell'intervento del finanziamento pubblico a fondo perduto, degli elementi seguenti:

a) risarcibilità dei danni alle abitazioni o agli stabilimenti produttivi o alle case rurali abitate o alle stalle di ricovero degli animali, di proprietà privata, in misura superiore al 10 per cento;

b) nulla osta della Commissione speciale, costituita dagli uffici tecnici del comune di competenza e della provincia, di intesa con il comando del Corpo dei vigili del fuoco, circa la presentazione dei progetti relativi alla possibilità tecnica di riedificazione e ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili, lesionati dal terremoto, muniti del certificato geologico e nel rispetto della normativa tecnico giuridica antisismica vigente in Italia;

c) individuazione delle banche site in loco, che istruiscono la pratica e finanziano il progetto, di cui alla lettera b), senza oneri per i soggetti terremotati, che vi facciano istanza, rilasciando alla banca la garanzia

di credito relativa al finanziamento statale e regionale dell'opera edilizia.

4. I comuni danneggiati dal terremoto di cui al comma 1, assumono alle loro dirette dipendenze *intuitu personae* un ingegnere ed un geometra per 24 mesi, con il trattamento di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del comparto regioni-autonomie locali, per le attività della ricostruzione. La spesa di cui ai tecnici anzidetti è a totale carico del Fondo speciale anche per eventuali esigenze di proroga.

5. **02.** Abbondanzieri, Raffaella Mariani, Vigni, Chianale, Crucianelli, Bandoli, Sandri, Dameri, Piglionica, Vianello, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Merlo, Fusillo, Vendola.

Al titolo, sostituire le parole: Molise, Sicilia e Puglia *con le seguenti:* Molise, Sicilia, Puglia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Tit. 1. Quartiani, Mazzarello, Maran, Nigra, Guerzoni, Martella, Ottone, Vianello, Tolotti, Capitelli, Raffaldini, Ruzante, Pinotti, Labate, Reduzzi.

(A.C. 3464 – Sezione 7)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

le emissioni di cenere, fumi e lapilli connesse alla recente eruzione dell'Etna hanno determinato seri rischi per la sicurezza dell'aeroporto di Catania, arrecando gravi disagi per i passeggeri e notevoli danni economici alle imprese siciliane, che si trovano isolate dal resto del Paese a causa dell'interruzione dei collegamenti aerei;

in Sicilia mancano, allo stato, aeroporti che possano costituire una valida alternativa in caso di chiusura dell'aeroporto di Catania, tenuto conto che l'aeroporto di Sigonella è situato nella stessa direttrice di quello di Catania ed è, pertanto, esposto ai medesimi rischi di quest'ultimo in caso di eruzione dell'Etna;

la ex base missilistica di Comiso è stata attiva fino agli anni '60 come scalo civile ed è dotata, al proprio interno, di una pista che presenta ottime caratteristiche costruttive e di orientamento; essa è stata oggetto di uno studio di fattibilità per la sua conversione in aeroporto civile di secondo livello (progetto Konver) e la relativa valutazione di impatto ambientale si è già conclusa con esito positivo;

nel novembre 2001 è stato sottoscritto da rappresentanti della Regione siciliana, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ENAC, dell'ENAV e delle società di gestione aeroportuale interessate, un accordo di programma-quadro per il trasporto aereo e marittimo che attribuisce rilevanza strategica all'apertura dell'aeroporto di Comiso, prevedendo un finanziamento di 47 milioni di euro per il completamento dell'opera;

al fine di rendere concretamente operativa la suddetta pista aeroportuale sono sufficienti pochissimi mesi di lavori, tenuto conto che in larga misura sono già state completate le necessarie procedure tecnico-amministrative;

l'attivazione della citata pista aeroportuale costituirebbe, in caso di calamità naturali, una indispensabile struttura di supporto per la protezione civile in un'area caratterizzata da un altissimo rischio sismico, da un'alta densità abitativa e dalla presenza di strutture urbane storicamente datate e contribuirebbe altresì ad alleggerire, nei periodi di punta, il consistente traffico aereo che insiste sull'aeroporto di Catania,

impegna il Governo

ad attivare le competenti strutture della protezione civile e ad avviare con la massima urgenza le procedure esecutive per la realizzazione dei lavori occorrenti per l'attivazione della pista aeroportuale di Comiso.

9/3464/1. Mauro, Giuseppe Drago, Fallica, Grimaldi, Misuraca, Stagno D'Alcontres, Germanà, Gazzara, La Grua, Amato, Baiamonte, Trantino.

La Camera,

premesso che:

l'alluvione del 23 novembre ha provocato gravi danni in molte regioni del Nord;

risultano particolarmente colpite le abitazioni civili, le strutture pubbliche e numerose attività industriali, commerciali ed agricole;

è necessario mettere a disposizione dei comuni colpiti le risorse necessarie, affinché non siano lasciati soli ad affrontare l'emergenza;

è stata tempestivamente accettata la richiesta avanzata dalle regioni per la proclamazione dello stato di emergenza,

impegna il Governo

a far seguire alle dichiarazioni dello stato di emergenza una immediata iniziativa per la esatta e certa individuazione e quantificazione dei danni subiti da strutture pubbliche e private;

ad attivare immediatamente le procedure previste dalla dichiarazione dello stato di emergenza per rendere disponibili le risorse necessarie ad affrontare l'emergenza evitando ritardi verificatisi in altre occasioni;

a studiare un adeguato piano finanziario, finalizzato all'aggiornamento degli studi e delle azioni necessarie alla messa in sicurezza del sistema idrografico messo

in crisi anche dalle mutazioni climatiche, che riguardano in particolare i paesi del Centro Europa e la pianura padana;

a prevedere, nella legge finanziaria 2003, adeguate risorse anche per gli eventi calamitosi compresi tra il 2000 e il 2002, secondo la lettera recentemente inviata al Governo dalle regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

9/3464/2. Reduzzi, Quartiani, Mazzarello Maran, Nigra, Guerzoni, Martella, Ottone, Vianello, Tolotti, Capitelli, Raffaldini, Ruzzante, Pinotti, Labate, Ruggeri, Rusconi, Morgando, Chianale, Dameri, Buglio, Bottino, Merlo, Motta, Panattoni.

La Camera,

premesso che:

le calamità naturali che hanno colpito le popolazioni nelle regioni Molise, Sicilia, e Puglia hanno avuto un'estensione territoriale molto vasta;

nessuno meglio degli abitanti e dei loro rappresentanti negli enti locali conosce gli effetti prodotti da tali calamità,

impegna il Governo

a prevedere, in coordinamento con le regioni interessate e la protezione civile, la nomina di più sub-commissari scelti tra i sindaci dei comuni più colpiti dalle calamità di cui all'oggetto dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 e 31 ottobre, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 4 novembre 2002, nonché dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 14 novembre 2002.

9/3463/3. Di Gioia, Folena, Bonito.

La Camera,

premesso che:

l'estensione delle calamità naturali di cui ai decreti del Presidente del Con-

siglio dei ministri del 29 e 31 ottobre, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 4 novembre 2002, nonché dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 14 novembre 2002, è stata ugualmente rovinosa per tutte le aree interessate,

impegna il Governo

affinché il capo del Dipartimento della protezione civile, commissario delegato, possa definire anche sul territorio della Provincia di Foggia la propria necessaria struttura organizzativa.

9/3464/4. Folena, Di Gioia, Bonito.

La Camera,

premesso che:

nel decreto-legge in esame, in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 e 31 ottobre, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 4 novembre 2002, nonché dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 14 novembre 2002, si è tenuto conto della necessità di sospendere i termini per l'adempimento degli obblighi di natura tributaria;

la II Commissione permanente ha rilevato l'opportunità di prevedere la sospensione dei termini anche per l'adempimento di cambiali e di contributi agrari,

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative normative necessarie per allargare la sospensione dei termini, previsti dall'articolo 4 del decreto-legge in esame, per quanto riguarda l'adempimento di cambiali e di contributi agrari.

9/3464/5. (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Bonito, Di Gioia, Folena.

La Camera,

premesso che:

l'entità e l'estensione dei danni causati dalle calamità naturali che hanno colpito le popolazioni, di cui al disegno di

legge in esame, sono tali da richiedere il massimo impegno da parte di tutte le istituzioni,

impegna il Governo

a valutare tutte le iniziative normative necessarie al fine di stabilire:

a) il riconoscimento, agli enti locali interessati dalle calamità naturali, per i lavori di emergenza e di ricostruzione, nonché per le attività di servizio, di un'aliquota IVA pari al 4 per cento ove compatibile con la normativa comunitaria;

b) il riconoscimento di tutte le norme previste dall'articolo 4 del decreto-legge anche agli enti locali colpiti dalle calamità naturali;

c) maggiori contributi per tutte le aree colpite dai fenomeni sismici.

9/3464/6. (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Antonio Pepe, Di Gioia, Folena, Bonito.

La Camera,

premesso che:

la messa in sicurezza dei territori è una priorità assunta per garantire ai cittadini condizioni di vita sufficienti ed evitare conseguenze disastrose per sé, per le proprie famiglie e per le proprie attività;

le alluvioni del 2000 e del 2002 hanno provocato danni enormi, che ancora oggi non sono stati riparati;

occorre dare una risposta positiva alle pressanti richieste dei cittadini,

impegna il Governo

a individuare le risorse necessarie a completare tutte le opere già individuate e non finanziate per la messa in sicurezza dei territori interessati dalle alluvioni del 2000 e del 2002.

9/3464/7. Panattoni, Chianale, Osvaldo Napoli, Scherini.

La Camera,

premessi che:

i comuni che nella provincia di Foggia sono stati colpiti dal terremoto risultano essere i seguenti: Casalnuovo Monterotaro, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, San Marco la Catola, Pietramontecorvino, Volturara Appula, Motta Montecorvino, Volturino, Roseto Valfortore, Lucera, San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Chieuti e Scalo, Poggio Imperiale, Serracapriola, Lesina, Apricena, Biccari e Alberona;

è necessario conoscere al più presto quali siano i provvedimenti che il Governo intende attuare per rendere pubblico l'elenco dei comuni che potranno usufruire dei fondi destinati decreto-legge in esame,

impegna il Governo

a identificare quali siano i comuni che potranno usufruire dei fondi e delle agevolazioni previste dal provvedimento in esame nonché degli interventi che si intendano avviare per la ricostruzione onde evitare sicuri problemi sia da un punto di vista amministrativo e tributario che giudiziario stante l'incertezza della situazione.

9/3464/8. Grotto, Di Gioia, Folena, Bonito.

La Camera,

premessi che:

le diocesi di Lucera e San Severo hanno subito notevoli danni in seguito alle scosse sismiche che hanno colpito la provincia di Foggia,

impegna il Governo

ad intervenire immediatamente affinché siano stabiliti ed eseguiti i necessari lavori di ristrutturazione e recupero.

9/3464/9. Pappaterra, Di Gioia, Folena, Bonito, Antonio Pepe.

La Camera,

premessi che:

tra le calamità naturali che hanno colpito nelle ultime settimane il nostro Paese vi sono gli eventi che hanno colpito la Toscana, in particolar modo le province di Pistoia e Lucca, per i quali è stato riconosciuto dal Governo lo stato di emergenza;

a partire dal mese di ottobre del 2001 sul territorio della regione Toscana, nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Pisa, si sono abbattuti altri eventi per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza ma non sono state destinate risorse. Emblematico è il caso della calamità dell'Elba del 4 settembre 2002, rispetto al quale non si hanno destinazioni finanziarie certe;

è necessario mettere a disposizione dei comuni colpiti le risorse necessarie affinché non siano lasciati soli ad affrontare la ricostruzione e la messa in sicurezza dei territori,

impegna il Governo

ad attivare immediatamente le procedure previste dalla dichiarazione dello stato di emergenza per rendere disponibili le risorse necessarie ad affrontare l'emergenza, evitando ritardi verificatisi in altre occasioni.

9/3464/10. (Testo così modificato nel corso della seduta) Vigni, Raffaella Mariani, Innocenti, Franci, Filippeschi, Cordoni, Carli.

La Camera,

premessi che:

pur avendo i sismografi rilevato nel territorio del comune di Provvidenti (Campobasso) scosse di magnitudo 5,2 della scala Richter (scossa del 31 ottobre 2002) e magnitudo 5,3 (scossa del 1° novembre 2002) al comune stesso, a causa di un errore compiuto sulla valutazione da parte delle squadre del Dipartimento della pro-

tezione civile, è stato attribuito un grado di danneggiamento pari al V-VI della scala Mercalli, inferiore a quello assegnato ad altri comuni circostanti che hanno riportato scosse analoghe;

il comune di Provvidenti dispone di un patrimonio abitativo risalente al medioevo, e le stime sull'agibilità degli alloggi indicano che essi risultano inagibili nella misura del 60 per cento;

tali dati vengono supportati dall'ultima stesura della mappa macrosismica del 27 novembre ultimo scorso dove risulta attribuito a tale comune il VI grado della scala MCS,

impegna il Governo

a includere, dato l'evidente errore di valutazione, anche il comune di Provvidenti nell'elenco dei territori comunali beneficiari delle agevolazioni previste dal presente decreto-legge.

9/3464/**11**. Crucianelli.

La Camera,

premessi che:

è necessario adeguare la mappa del rischio sismico sull'intero territorio nazionale;

ciò rappresenta, insieme ad un impegno straordinario per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati, una delle misure necessarie per una migliore prevenzione del rischio sismico,

impegna il Governo

a completare, d'intesa con le regioni, l'adeguamento della mappa del rischio sismico per l'intero territorio nazionale.

9/3464/**12**. (Testo così modificato nel corso della seduta) Abbondanzieri, Vigni, Raffaella Mariani.

La Camera,

premessi che:

è necessario garantire le risorse finanziarie per gli interventi di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto;

tali garanzie non sono contenute nel provvedimento in esame, che prevede una quantità di risorse assai limitate,

impegna il Governo

a provvedere in tempi rapidi allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire un efficace e tempestivo processo di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto.

9/3464/**13**. Raffaella Mariani, Vigni.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245;

premessi che:

la città di Catania versa in una grave situazione per il fenomeno della caduta della cenere lavica, che impedisce l'uso dell'aeroporto di Catania e concorre a provocare danni gravissimi a tutti gli abitanti della città, con particolare riferimento alle attività commerciali, turistiche, artigianali e produttive,

impegna il Governo

a comprendere la caduta di cenere lavica tra le emergenze naturali; ad adottare i conseguenti provvedimenti.

9/3464/**14**. Palumbo, Floresta, Fallica.

La Camera,

premessi che:

l'alluvione dello scorso mese di novembre ha causato gravissimi danni in tutti i territori alpini e prealpini delle regioni del Nord;

ancora una volta si è manifestata la fragilità del territorio padano dal punto di vista idrogeologico;

molte vallate, specialmente in provincia di Lecco, Sondrio, Bergamo, oltre agli ingenti danni, rischiano ora l'isolamento a causa delle situazioni di pericolo che gravano sulle infrastrutture varie,

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse, in aggiunta a quelle già assicurate dalla legge finanziaria in corso di approvazione, al fine di garantire il completo risarcimento dei danni, la ricostruzione delle infrastrutture e la messa in sicurezza dei territori.

9/3463/**15**. Parolo, Lusanna, Scherini, Sergio Rossi.

La Camera,

premesso che:

l'alluvione del 23 novembre ultimo scorso ha provocato danni nei territori del Nord Italia;

sono state gravemente colpite abitazioni civili, attività industriali, strutture pubbliche e vie di comunicazione;

nella provincia di Varese le esondazioni dei fiumi, dei torrenti e dei laghi hanno pesantemente danneggiato le attività produttive e strade di primaria importanza,

impegna il Governo

a studiare un adeguato piano finanziario per la messa in sicurezza del sistema idrografico della provincia di Varese, con particolare riferimento alla cronica situazione di pericolosità dell'alveo del fiume Olona.

9/3464/**16**. Airaghi.

La Camera,

premesso che:

durante il mese di novembre 2002 alcune aree del Nord del Paese sono state

colpite da eventi calamitosi (eccezionali avversità atmosferiche) i quali hanno procurato ai privati cittadini ed alle imprese ingenti danni, che tuttora permangono o permarranno a lungo per la mancata ricostruzione delle strade distrutte,

impegna il Governo

a concedere la sospensione dei termini, prevista dal decreto-legge in esame per le aree del Molise, Puglia e Sicilia, anche ai soggetti ed alle imprese danneggiate, rispettivamente residenti o con sede operativa o con stabilimenti, nei territori colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del mese di novembre 2002, per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002.

9/3464/**17**. Sergio Rossi, Parolo, Scherini.

La Camera,

premesso che:

l'alluvione del 23 novembre scorso ha colpito le regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia;

risultano gravemente danneggiate abitazioni civili e strutture pubbliche, oltre che numerose attività produttive e commerciali;

sono state colpite attività agricole con danneggiamenti che avranno ripercussioni anche negli anni a seguire;

le principali arterie di comunicazione delle zone alluvionate necessitano di interventi finalizzati al ripristino delle stesse;

gli spostamenti dei cittadini e le attività economiche risultano in molti casi pregiudicati dalla situazione delle infrastrutture viarie;

è stato tempestivamente proclamato lo stato di emergenza;

il pronto ed efficace intervento dei dicasteri competenti, della protezione civile, delle forze dell'ordine, dei responsabili delle istituzioni locali oltre che di encomiabili volontari ha consentito il superamento della prima fase dell'emergenza,

impegna il Governo

a studiare un adeguato piano finanziario volto ad un'analisi preventiva dei

rischi connessi alla particolare conformazione idrogeologica della penisola italiana;

a reperire le necessarie risorse per il superamento della fase di emergenza conseguentemente agli eventi calamitosi verificatesi nel corso dell'anno 2002, a favorire il ripristino delle condizioni di efficienza e di normalità delle imprese colpite ed a ristabilire dignitose condizioni di vita per le popolazioni alluvionate.

9/3464/18. Jannone, Arnoldi, Fontana, Scherini.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Rimpatrio in Siria di un oppositore politico del regime di Damasco)

VIOLANTE, LEONI, SPINI, TURCO, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, INNOCENTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, RANIERI, FOLENA e FINOCCHIARO.— *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di lunghissimi cinque giorni, all'aeroporto milanese di Malpensa, si è consumato un grave episodio di apparente, superficiale e routinaria gestione di una vicenda delicatissima, quale quella del rimpatrio di cittadini stranieri verso Paesi che non offrono quelle garanzie, in materia di diritti umani, tipiche dei Paesi di consolidata tradizione democratica;

l'ingegnere siriano Muhammad Said Al-Sahri, oppositore politico del regime di Damasco e per questo condannato a morte nel 1982, giunto a Malpensa con la moglie ed i quattro figli la mattina del 23 novembre 2002, è stato trattenuto fino al giorno 28 novembre 2002, quando, a seguito di non meglio precisate procedure di accertamento e trattative con il Paese di origine, è stato rimpatriato ed ora sembra sia stato già arrestato;

tre importanti organizzazioni umanitarie, *Amnesty International*, Medici senza frontiere ed il Consiglio italiano per i rifugiati, quest'ultima presieduta dal presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Conso, hanno stigmatizzato l'accaduto ed hanno sollecitato le autorità italiane, affinché siano intrapresi con la massima urgenza tutti i passi necessari per

assicurare l'incolumità ed il rispetto dei diritti umani di Muhammad Said Al-Sahri e della sua famiglia e, più in generale, affinché sia adottata quanto prima nel nostro ordinamento una disciplina organica sul diritto d'asilo;

come noto, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, all'articolo 3, prevede esplicitamente il divieto della pratica della tortura, il trattamento disumano e degradante dei detenuti, nonché l'espulsione di una persona verso Paesi dove tali precetti non siano rispettati —:

qualora la ricostruzione dei fatti sopra descritta risultasse fondata, quali urgenti iniziative il Governo italiano intenda assumere perché all'ingegner Muhammad Said Al-Sahri ed alla sua famiglia siano garantiti in Siria i diritti fondamentali oggi in pericolo per specifiche responsabilità italiane. (3-01738)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 2 – Risarcimento dei danni provocati nel 1998 dal disastro del Cermis)

DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, COLLÈ, BOATO e OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un aereo militare statunitense ha distrutto, a Cavalese, l'impianto funiviario del Cermis, provocando la morte di venti persone. Per il tragico evento il Governo americano ha ricono-

sciuto la propria responsabilità oggettiva e pertanto, in ottemperanza alla Convenzione di Londra firmata il 19 giugno 1955, che, per volere degli Stati Uniti, trova applicazione nel caso di specie, ha rimborsato al Governo italiano il 75 per cento del totale della somma pagata;

per la quantificazione del danno causato alle vittime ed ai loro familiari, il Parlamento italiano ha approvato la legge 21 dicembre 1999, n. 497, che, derogando ai normali criteri di determinazione del danno, ha previsto un risarcimento sensibilmente maggiore;

tuttavia, a parte le vittime ed i loro familiari, non sono ancora stati risarciti gli altri due soggetti colpiti dall'evento, e cioè la società Funivie Alpe Cermis spa, proprietaria e gestrice dell'impianto funiviario andato completamente distrutto, ed il comune di Cavalese, che vive essenzialmente di turismo, nonostante il Congresso americano abbia già stanziato la somma di 20.000.000 di dollari per il danno patito da questi due soggetti;

attualmente, nonostante le reiterate richieste, il ministero della difesa, amministrazione competente al risarcimento, non ha ancora provveduto alla liquidazione per divergenze nella determinazione del danno. Per questo motivo è pendente un processo civile presso il tribunale di Trento, dal momento che i criteri utilizzati dal ministero della difesa, per quanto frutto di una giurisprudenza consolidata, non sono idonei al totale ristoro del danno sopportato dalla società Funivie Alpe Cermis spa, che ha dovuto ricostruire interamente l'impianto con caratteristiche completamente diverse, e dal comune di Cavalese, che ha subito un gravissimo danno all'immagine;

a fronte della disponibilità degli Stati Uniti, risulta incomprensibile la posizione del ministero della difesa, poiché il restante 25 per cento del risarcimento del danno da imputare al bilancio dello Stato italiano, in base alla citata Convenzione di Londra, verrebbe largamente compensato sotto forma di entrate fiscali dirette ed

indirette, derivanti dagli investimenti per la ricostruzione dell'impianto funiviario e per la definizione di una nuova immagine turistica del comune di Cavalese —:

quali provvedimenti intenda assumere e se ritenga necessario provvedere al risarcimento, in accordo con il Governo americano, analogamente a quanto è avvenuto in occasione dell'approvazione della legge n. 497 del 1999, con un apposito disegno di legge che tenga in giusta considerazione le richieste della società Funivie Alpe Cermis spa e del comune di Cavalese e che sia coerente con lo stanziamento già operato dall'amministrazione statunitense. (3-01739)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 3 — Tentativi di colpi di Stato nella repubblica bolivariana del Venezuela)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da mesi, dopo il fallito colpo di Stato, nella Repubblica bolivariana del Venezuela si susseguono tentativi e colpi di mano tesi a rovesciare il legittimo governo di Hugo Chavez —:

cosa intenda fare il Governo italiano al fine di impedire un simile esito. (3-01740)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 4 — Stato di emergenza nella città di Messina in relazione all'attraversamento da parte di mezzi pesanti)

D'ALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 novembre 2001 è stato dichiarato lo stato di emergenza per la città di Messina, a causa dell'attraver-

samento nel centro cittadino da parte di mezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente;

con ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, n. 3169 del 21 dicembre 2001, il prefetto di Messina è stato nominato delegato per l'attuazione di interventi funzionali alla realizzazione di due approdi di emergenza nella zona sud della città;

il 31 dicembre 2002 verranno meno gli effetti dei provvedimenti sopra descritti;

il prefetto ed il sindaco di Messina, ciascuno per le rispettive competenze, hanno chiesto la proroga e l'ampliamento dei poteri indicati dai suddetti atti ministeriali;

in particolare, il sindaco di Messina, con nota dell'11 dicembre 2002, ha chiesto:

a) la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza per la città di Messina della durata di almeno due anni, sia per completare la realizzazione degli approdi di emergenza, sia per completare gli svincoli autostradali « Giostra-Annunziata » secondo l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 1990, sia per realizzare alcune essenziali infrastrutture viarie, come i parcheggi di interscambio a servizio della metropolitana leggera in fase di completamento;

b) la proroga di almeno un anno dei poteri straordinari già attribuiti al prefetto di Messina;

c) l'attribuzione al sindaco, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, dei poteri straordinari necessari per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza ambientale venutasi a creare nella città di Messina;

d) iniziative, anche normative, volte a consentire l'assunzione, anche in deroga alle vigenti disposizioni, di agenti di polizia municipale almeno in misura pari al 50 per cento delle attuali carenze di organico

oppure un adeguato incremento delle unità di polizia stradale da destinare in via esclusiva al controllo dei percorsi interessati agli itinerari di attraversamento della città in partenza o per raggiungere gli imbarcaderi;

e) iniziative volte a prevedere lo stanziamento annuale nel bilancio dello Stato della somma di 5.000.000 di euro da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema viario interessato all'attraversamento di ben 4.500.000 autoveicoli, dei quali il 25 per cento costituito da mezzi pesanti, (spese che il comune di Messina non riesce più a coprire) o, in alternativa, l'autorizzazione ad introdurre allo scopo un apposito *ticket*, nella misura compresa tra 1,5 e 5 euro, a carico degli automezzi in transito, secondo l'ordine del giorno n. 9/3200-bis/38 presentato alla Camera dei deputati in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria per il 2003 da tutti i parlamentari messinesi ed accolto come raccomandazione dal Governo l'11 novembre 2002 —:

se il Governo intenda accogliere le richieste avanzate dal sindaco di Messina e quali altre iniziative intenda adottare per risolvere il problema della viabilità nella città medesima. (3-01741)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 5 — Blocco di strutture pubbliche per manifestazioni sindacali)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON.— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione del gruppo Fiat auto genera particolare preoccupazione in

tutto il Paese, sia per le ricadute economiche che per i problemi occupazionali ad essa collegati;

tutti i cittadini italiani sono vicini alle famiglie dei lavoratori interessati e confidano in una soluzione rapida della crisi che possa ridare certezza al futuro dell'azienda;

si approvano le iniziative che il Governo ed i ministeri interessati stanno portando avanti per cercare di ridurre i disagi e per assicurare un nuovo sviluppo al settore auto e si condivide la preoccupazione dei dipendenti Fiat auto ed il giusto diritto alla protesta;

nondimeno si rileva una recrudescenza delle manifestazioni sindacali nelle ultime settimane con blocco di importanti strutture pubbliche, quali stazioni ferroviarie, autostrade ed altre, con gravi disagi per tutti gli utenti e gli operatori economici —:

quali iniziative intenda assumere per prevenire manifestazioni estreme che possano cagionare l'interruzione di pubblici servizi. (3-01742)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 6 – Difficoltà attuative delle norme sulla manutenzione ordinaria degli impianti termici di uso domestico)

BALDI e BERTOLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

vi sono diffuse difficoltà nell'attuazione delle disposizioni relative alla manutenzione ordinaria, attraverso periodici controlli, degli impianti termici di uso domestico — almeno una volta l'anno, all'inizio del periodo di riscaldamento, ai sensi della normativa per il risparmio energetico, di cui all'articolo 31 della legge n. 10 del 1991 ed all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993 — in quanto le convenzioni stipulate dai comuni, ai sensi dei commi

18 e 19 del citato articolo 11, non garantiscono in molti comuni, anche per il numero insufficiente dei manutentori, la puntualità di tali controlli — nonostante le richieste degli utenti — vanificandone pertanto la stessa efficacia;

la stessa competenza tecnica dei soggetti autorizzati alla manutenzione non viene sufficientemente garantita dalle disposizioni vigenti che non prevedono adeguate forme di certificazione della sussistenza dei requisiti richiesti —:

se intenda assumere iniziative normative volte a superare le suddette difficoltà applicative, per assicurare l'informazione, la sensibilizzazione e l'assistenza agli utenti e per garantire il pieno perseguimento delle finalità generali di tutela e sicurezza del consumatore, di risparmio energetico, di protezione dell'ambiente.

(3-01743)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 7 – Sospensione dei voli da e per Catania)

ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna ha causato e sta tuttora causando una copiosa caduta di polvere vulcanica, fenomeno che interessa soprattutto la città di Catania e la sua provincia;

questo fenomeno, in corso ormai da settimane, sta creando gravi difficoltà operative all'aeroporto di Catania;

per diverse settimane l'aeroporto ha avuto una ridotta funzionalità, soprattutto nelle ore diurne, con una limitata operatività di tutte le compagnie aeree italiane e straniere, tanto da indurre le compagnie aeree italiane a sospendere per sei giorni tutti i voli, con conseguenti gravi danni ai cittadini e ai comparti produttivi della città e dell'intera Sicilia orientale;

l'Enac ha dichiarato, al contrario, che i collegamenti aerei possono essere mantenuti e che sussiste un elevato indice di sicurezza, anche grazie ad un miglioramento della visibilità dovuto al diradarsi delle ceneri laviche;

le compagnie straniere, a differenza di quelle italiane, stanno normalmente continuando le attività di volo —:

quali iniziative immediate il Governo intenda promuovere per ripristinare la regolarità dei collegamenti aerei da e per Catania, assicurando nel contempo l'indispensabile sicurezza ai passeggeri.

(3-01744)

(17 dicembre 2002)

(Sezione 8 - Trasferimento di voli diretti all'aeroporto di Catania su altri scali)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA,

ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i vettori nazionali, tra i quali l'Alitalia, hanno trasferito i voli diretti a Catania su altri scali, assumendo a giustificazione motivi di sicurezza del volo dovuti alle condizioni ambientali determinate dall'eruzione dell'Etna;

altri vettori europei, al contrario, operano su Catania non ravvisando analoghe condizioni di rischio;

addirittura atterrano e decollano da Catania voli organizzati da operatori privati per ridurre il disagio degli utenti causato dal dirottamento di voli Alitalia e di altri vettori nazionali;

il Governo non ha disposto la chiusura dell'aeroporto: provvedimento che sarebbe obbligatorio solo ove mancassero le necessarie condizioni di sicurezza;

le condizioni di sicurezza di un aeroporto dovrebbero essere valutate dal Governo in termini assoluti e non dai singoli vettori in termini soggettivi;

la decisione dei vettori nazionali sembra basarsi solo su valutazioni economiche, per annullare i costi che deriverebbero dall'obbligo di trasportare i passeggeri allo scalo di destinazione nei casi in cui il volo venisse dirottato su altro scalo;

pertanto, la decisione assunta, senza produrre alcuna maggiore sicurezza, provoca solo danno ingiustificato agli utenti —:

se il Governo non intenda intervenire per far cessare l'incredibile iniziativa operata da alcuni vettori, che si risolve, ad avviso degli interroganti, in un boicottaggio a danno degli utenti e dell'economia dell'intera Sicilia orientale, e se non possa ipotizzarsi anche la sospensione della concessione per chi perdurasse nell'atteggiamento in questione. (3-01745)

(17 dicembre 2002)